

Guttuso e Vittorini, la storia di un'amicizia davanti a Spes contra Spem

Pubblicato: Martedì 17 Dicembre 2019



Sarà un incontro che racconta una grande amicizia quello che si terrà giovedì 19 nelle sale del **museo di Villa Mirabello**, dove è in mostra “**Guttuso a Varese**”.

Si parlerà infatti del rapporto tra **Renato Guttuso** e **Elio Vittorini**, il cui legame è siglato nell'opera che di Guttuso è il suo testamento spirituale: **Spes contra Spem**, il “pezzo forte” della mostra varesina.

«Il punto di partenza dell'approfondimento è proprio “Spes contra Spem” – spiega infatti **Serena Contini**, curatrice della mostra – In quel dipinto Vittorini viene ritratto nella parte a sinistra, in quello che viene definito “regno dei morti” dove il pittore ritrae i suoi “amici dolcissimi”. Vittorini viene indicato, in quella posizione (*è quello in basso a sinistra, in grigio e coi baffi, ndr*), proprio come simbolo dell'amicizia che legò i due, fino alla morte prematura di Elio, nel 1966».

Un legame che è costituito innanzitutto dalle loro similitudini: «I due erano amici perchè avevano tanti punti in comune: partendo dal fatto che erano entrambi siciliani, anche se si erano conosciuti a Milano: più precisamente alla libreria Einaudi, punto di incontro della cultura milanese dell'epoca – Continua la curatrice della mostra – Con diversi punti di incontro che tratteremo: come la collaborazione con il Politecnico, giornale diretto da Vittorini a cui Guttuso aveva partecipato. Oppure la versione di “**Conversazioni in Sicilia**” di Vittorini illustrato da Guttuso».

C'è poi una parte di battaglia antifascista che li accomuna: «Se Guttuso nel 1945 stampa la serie di disegni “**Gott mit uns**”, di critica delle nefandezze fasciste, Vittorini partecipa attivamente alla lotta partigiana e per questo fu arrestato e portato ai **Miogni**». Ed è qui che comincerà un breve periodo varesino anche per Vittorini: «Si è ritirato per un po', infatti, al **sacro Monte**, nella villa Varsico, che era di proprietà della sua seconda compagna».

All'incontro, fondamentale per approfondire il lato umano dell'impegno dell'artista, parteciperà – insieme a Serena Contini – anche il nipote di **Vittorini, Stefano**, che potrà raccontare ricordi della famiglia, e **Luca Traini**, studioso e filosofo, che farà una riflessione generale leggendo anche dei brani.

La mostra intanto veleggia oltre le 15mila visite, ed è stata prorogata di 6 giorni ancora: chiuderà infatti non il 6 ma il 12 gennaio.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it